

Comune Una lettera del Pci ai partiti

«Sono ormai tre mesi che il consiglio comunale di Roma è bloccato per la crisi della vecchia maggioranza di pentapartito; si è determinata ormai da tempo una situazione insostenibile e pericolosa sul piano istituzionale e politico. La città è abbandonata, le forze sociali ed economiche non hanno più riferimento certo...».

Questa proposta l'unica seria novità in una situazione di stallo è stata già accolta favorevolmente dal Psi, Lello Spagnoli, vicesegretario provinciale, ha dichiarato che sin da oggi il suo partito è disponibile ad incontrare il Pci. Intanto il Psi sta lavorando con le forze laico-riformiste per un'iniziativa sulla quale vorrà successivamente confrontarsi con la Dc e il Pci, senza preclusioni di formule finali. «Una cosa è comunque certa: per noi - ha detto Spagnoli - la questione nazionale e quella romana sono separate, ma i tre livelli istituzionali locali devono essere affrontati complessivamente, anche se poi magari si potranno produrre maggioranze diverse».

Per il capogruppo repubblicano in Campidoglio, Saverio Collura, i giochi politici nazionali non sono influenti sul quadro locale tant'è che per lui la questione è «come saldare alle vicende del Campidoglio il risultato delle elezioni politiche, come trasformare localmente quel dato». Se ancora non c'è una risposta ufficiale del Pci a Bettini, tuttavia Collura ha espresso l'urgenza di un incontro con il Pci per affrontare tre questioni che a suo giudizio sono prioritarie: il funzionamento del consiglio comunale, l'uso corretto dell'articolo 140 che consente alla giunta di adottare provvedimenti d'urgenza senza passare attraverso il consiglio comunale e la commissione per Roma-Capitale. Quanto alla soluzione della crisi, Collura la basa su un'intesa di programma. «Per noi - ha detto - è sempre valido quello sottoscritto nel 1985 e poi riaggiornato l'anno successivo. Bisogna riprenderlo e sottoporlo a verifiche periodiche. Se si accetta, in queste occasioni, che anche solo un punto non è stato rispettato, allora la crisi dovrebbe diventare automatica». Questo è quanto. Per le formule di governo Collura giudica inopportuno fare previsioni.

Sulla crisi in Campidoglio è sceso in campo anche Oscar Tortosa, capogruppo socialdemocratico, che ha chiesto che la città deve essere messa in condizioni attraverso il consiglio comunale, una giunta ed un sindaco nella pienezza dei loro poteri, di esprimere i propri sentimenti in un corretto rapporto di democrazia rappresentativa.

Nonostante queste dichiarazioni e in attesa che qualche chiarimento possa venire dagli incontri proposti dal Pci, i tempi della crisi in Campidoglio si prevedono lunghi: il consiglio comunale è stato convocato per il prossimo 24 luglio, ma nessuno si fa molte illusioni su questo appuntamento - e sugli altri due previsti entro il mese - come risolutore.

A palazzo Valentini, intanto, ieri si è tenuto un brevissimo consiglio provinciale durante il quale si è deciso, con un ordine del giorno votato dal Pci, Psi, Pdi, Pri, Pli, Sinistra indipendente e Lista verde, di aggiornare la seduta al 30 luglio per eleggere una probabile giunta laico-democratica. La dichiarazione di voto comunista è stata fatta da Giorgio Fregosi il quale, ribadendo che il Pci vuole garantire quanto prima un governo alla Provincia, ha sottolineato anche che i comunisti non hanno alcuna pretesa egemonica e giudicano la probabile nuova giunta come una novità non solo rispetto alla vecchia di pentapartito ma anche alle precedenti di sinistra.

Sull'obbligo di aprire il sabato l'Avvocatura dice: «Spetta agli esercenti decidere se tenere aperti i negozi»

«Hanno ragione i negozianti»

«Nessun commerciante può essere costretto ad aprire o a mantenere aperto il suo esercizio». L'Avvocatura del Comune ha dato torto a Rotiroli e ragione ai commercianti. Adesso la giunta dovrà riesaminare daccapo la questione dell'orario estivo dei negozi. Signorello sembra intenzionato a convocarla d'urgenza. Ma lo scontro è ora anche interno all'amministrazione.

ETTORE GRECO

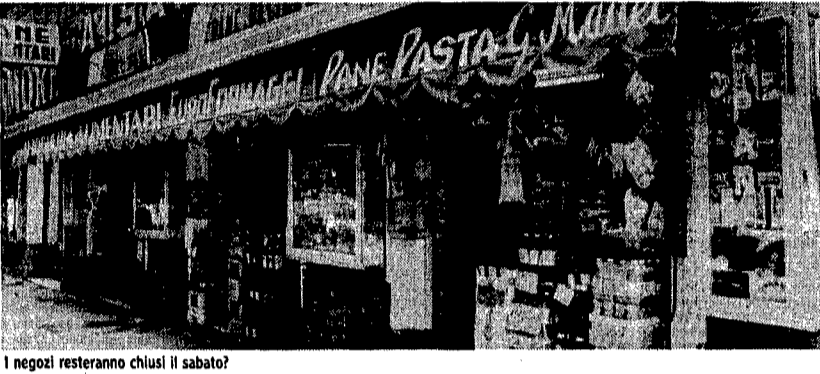
Per decidere ha impiegato un'intera giornata. Ma alla fine il parere dell'Avvocatura del Comune è stato categorico: non sussiste alcuna norma che può consentire ad un'amministrazione comunale di obbligare i commercianti ad aprire gli esercizi, se non in caso di grave turbativa negli approvvigionamenti, provocata da chiusure prolungate e generalizzate nel settore degli alimentari. Secondo l'Avvocatura il singolo negoziante ha anche piena facoltà di chiudere l'esercizio il pomeriggio dopo averlo aperto la mattina, senza incorrere in multe o in altri provvedimenti repressivi.

Rotiroli è dunque smentito su tutta la linea: non solo non può costringere i commercianti ad aprire, ma non può neanche far intervenire i vigili per multarli se chiudono il sa-

bato pomeriggio. È invece il trionfo dell'Unione commercianti, che aveva duramente contestato all'assessore le sanzioni inflitte a 923 esercenti che, in segno di protesta contro il nuovo orario estivo deciso dalla giunta, avevano chiuso sabato scorso. Ora l'Unione ha le carte in regola per chiedere la revoca dei provvedimenti.

Nel formulare il suo parere l'Avvocatura ha tenuto conto di un precedente verificatosi a Verona. Il Comune della città veneta si vide negare tempo fa dal ministero dell'Industria la facoltà di decidere d'autorità gli orari dei negozi.

Ad essere ora messa in discussione non è la delibera della giunta in quanto tale, ma la sua applicazione restrittiva. In altre parole, Rotiroli vede apertamente contraddetto un



I negozi resteranno chiusi il sabato?

principio sul quale non aveva smesso di insistere nei giorni scorsi: la politica del commercio in città la fa la giunta. All'assessorato sono delusi ed amareggiati. «D ora in poi sarà il caso. Non potremo controllare più nulla».

Per l'orario tutto torna in alto mare. La giunta dovrà ora ridiscutere dell'intera questione. Signorello ne convocherà una riunione straordinaria già per questa sera o per domattina al massimo. Ma non si

preannuncia facile. Da ieri è infatti anche esplosa in piena luce il contrasto fra gli assessori. Mentre Rotiroli, prima che giungesse la notizia del parere dell'Avvocatura, sembrava orientato a proporre un nuovo piano che prevedeva l'apertura il sabato pomeriggio solo per i negozi situati entro le Mura Aureliane (accogliendo così un suggerimento della Confesercenti, osteggiata però dall'Unione commercianti), Robinio Costi, asses-

Signorello convoca la giunta per nuove decisioni sull'orario Ma gli assessori litigano sulla politica del commercio

«Hanno ragione i negozianti»



I negozi resteranno chiusi il sabato?

ore all'edilizia, in una lettera al sindaco prendeva le distanze dal collega di giunta. Riferendosi allo scontro tra l'assessore e i commercianti, esprimeva il suo «disagio» per tali «contrapposizioni», dissociandosi apertamente. La lettera si concludeva con la richiesta di una «convocazione urgente della giunta». Visti i presupposti, è impossibile prevedere quali decisioni verranno adottate. Il parere dell'Avvocatura ha indubbiamente

indebolito la posizione di Rotiroli, ma non è detto che ciò favorisca la ricomposizione. In particolare bisognerà vedere se la giunta tornerà sulla decisione di imporre la chiusura obbligatoria nei sabati di agosto. Una decisione che, a questo punto, non sembra avere più senso.

Resta un'incognita anche su ciò che succederà domani pomeriggio. L'unica cosa certa è che per i consumatori aumenteranno i disagi.

Fallisce il vertice in prefettura

Impreparati e senza un piano contro gli incendi

Dopo le polemiche seguite alla serie di incendi che hanno percorso Roma negli ultimi giorni - tra cui quello che ha completamente distrutto la pineta di Monte Mario - ieri la Prefettura ha convocato un maxiverice, che si è concluso con scarsi esiti. L'unica «decisione operativa» è stata quella di auspicare un maggior coordinamento degli enti interessati. Ma la collina di Monte Mario sarà rimboschita?

GIANCARLO SUMMA

Dopo la scorsa «settimana di fuoco», 5 grossi incendi in sette giorni, il prefetto di Roma Rolando Ricci ha convocato ieri mattina un vertice per fare il punto sulle misure antincendio nella capitale. Ma dalla montagna è partorito il solito topolino. Ore e ore di discussione per una analisi ovvia (mancano uomini e mezzi) ed un impegno dai tempi indefiniti per un maggior coordinamento degli enti che operano nel settore. Sono intervenuti al vertice i componenti del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica (prefetto,

questore, comandanti di carabinieri e Guardia di finanza) e gli altri interessati al problema degli incendi (il comandante dei vigili del fuoco, Chiuicini, quello delle guardie forestali, Cimino, i presidenti delle quattro comunità montane della provincia di Roma, funzionari del Comune, della Regione e del ministero per la Protezione civile).

Il quadro tracciato è stato desolante. Gli incendi che hanno colpito Roma negli ultimi giorni, da quello all'Istituto sperimentale per la cinematografia a quello che ha distrutto

completamente la pineta di Monte Mario, non sarebbero che la punta di un iceberg. Ogni anno sui 5.500 chilometri quadrati della provincia di Roma (1.500 costituiti dalla sola capitale) si sviluppano migliaia e migliaia di incendi; per combatterli sono a disposizione 1.500 vigili del fuoco (su quattro turni: vuol dire che la disponibilità effettiva è di 350 uomini), 56 guardie forestali ed alcune decine di dipendenti comunali. Mancano, come è noto, gli aerei antincendio, che devono essere «presi in prestito» dalla Protezione civile, come è successo proprio ieri pomeriggio per spegnere un incendio in provincia di Latina. «Conclusione» del vertice di ieri mattina: la Prefettura si è impegnata a richiamare sul problema l'attenzione dei ministeri competenti, Interni e Protezione civile.

Operativamente, se così si può dire, è stato deciso che in tempi futuri non meglio specificati dovrebbero essere

Il Tevere porta l'epatite? Il sindaco: «Vedremo...»

Tra le varie porcherie che porta con sé il Tevere (nella foto) c'è anche il virus dell'epatite A. Lo ha pubblicato ieri un quotidiano romano e il sindaco Signorello che s'è sentito punto sul vivo ha risposto alle accuse. Che il Tevere sia inquinato ha detto in sintesi il primo cittadino è risaputo da tempo. Per questo è vietato bagnarsi e irrigare con l'acqua del fiume. Il Comune e la Provincia stanno facendo una mappa degli scarichi e comunque il sindaco ha invitato gli studiosi che hanno rilevato la presenza del virus nell'acqua di mettere a disposizione dell'amministrazione le loro ricerche.

Morta bimba lasciata in auto dal padre

giorni in coma. La salma della piccola Francesca è stata posta a disposizione della magistratura che ne ha ordinato l'autopsia.

Sfratti sospesi fino a settembre

Da lunedì prossimo 20 luglio fino al 21 settembre sarà sospeso l'intervento della forza pubblica nell'esecuzione degli sfratti. Lo ha assicurato Antonio Mastello della Pretura di Roma all'assessore comunale alla Casa, Siro Castucci, al termine di un incontro avvenuto ieri mattina.

Paola Pampana contro Signorello

Paola Pampana (nella foto) ex assessore all'Ambiente, ex liberale, potrà tranquillamente costituirsi parte civile contro il sindaco Signorello nel procedimento sulle presunte irregolarità nell'approvazione delle delibere dell'Ammu. Il giudice istruttore Angelo Gargani ha infatti respinto il ricorso presentato dal sindaco lo studio «inammissibile» perché presentato oltre i limiti di tempo. Il procedimento giudiziario in corso riguarda oltre a Signorello anche il segretario generale del Comune Guglielmo Iozzia e altri due funzionari del Campidoglio.

Due maxischermi installati all'Olimpico

del Duemila - ha dichiarato il segretario generale del Coni, Mario Pescante - L'Olimpico è il primo stadio europeo ad essere dotato di due tabelloni luminosi di queste dimensioni... Il debutto degli schermi è previsto per mercoledì 22 in occasione del Gran gala di atletica leggera.

Referendum per diventare Comune

Per istituire un Comune baseranno un referendum consultivo delle popolazioni interessate e il «sì» del consiglio regionale. Lo ha deciso ieri il consiglio della Pisana, coi voti favorevoli della maggioranza pentapartita, dei comunisti, della Democrazia cristiana e il voto contrario dei repubblicani e la legge regionale del 1980.

Proiezione: più «maturi» gli studenti

Gli studenti romani sono più maturi. Ancora non sono usciti i quadri e non si conoscono quindi i risultati definitivi ma secondo una proiezione elaborata dal provveditorato su un campione di 28 commissioni (sulle 595 effettive) risulta che è stato ritenuto maturo il 94,53 degli studenti contro il 90,6 dell'anno scorso. I più «bravi» sono risultati i segretari d'azienda e i futuri ballerini con il 100 per cento dei prossimi. Meno bravi gli studenti dei licei classici che anzi sono risultati meno maturi dell'anno passato (94,6 contro 95,7). Questi i dati «approssimativi». A giorni vedremo se corrispondono alla realtà.

GIUSEPPE VITTORI

Rapina Centocelle svaligiate le poste

Non si sono fatti spaventi dalla porta blindata e, aggirato l'ostacolo, hanno portato a termine il colpo. Nel mirino dei banditi, l'ufficio postale di via delle Palme, nel quartiere di Centocelle, dove hanno «prelevato» 32 milioni. Davanti alla difficoltà di superare la parete blindata che divide la zona riservata agli impiegati da quella dove sono i clienti, due banditi nel corso della notte di mercoledì hanno forzato le sbarre di una finestra del bagno dell'ufficio, sistemandola poi in modo che nessuno se ne accorgesse. E per quella strada, ieri mattina, hanno fatto irruzione, armi alla mano, nell'ufficio postale, razziano 32 milioni. Poi, sono fuggiti facendo il percorso inverso. E la seconda rapina fatta a Roma con questo stratagemma in pochi giorni.

Inseguimento Si ribalta la «gazzella» due feriti

La sua «Uno» turbo non era assicurata e così quando all'una di notte i carabinieri gli hanno intimato l'alt in via Santoro, Bruno Proietti, 22 anni, ha preferito tirare dritto. L'inseguimento che ne è seguito si è concluso male per una gazzella dei carabinieri che si è ribaltata al 12° chilometro della Prenestina, 1 due militari a bordo sono rimasti leggermente feriti. L'auto pirata è stata poi identificata dal numero di targa ed è stata rintracciata, col motore ancora caldo, sotto l'abitazione di Proietti, in via Fililde 17.

In casa del giovane i carabinieri hanno poi trovato dieci grammi di hashish, e Proietti è stato arrestato anche per possesso di stupefacenti oltre che per resistenza. La «Uno» non assicurata è stata sequestrata.

Maxirissa a piazza di Spagna

Oltre cento persone, turisti americani da una parte, «bulli» romani dall'altra, hanno scatenato una rissa gigantesca a piazza di Spagna. Per venti minuti la fontana, la scalinata e la piazza sono stati «vrigni» per un combattimento notturno improvvisato.

A dare inizio alla rissa sono stati un gruppetto di «bulli» romani in cerca di turisti. Hanno cominciato con i fischi e poi giù con battute pesanti rivolte ad una comitiva di giovani americane e americani. La reazione degli statunitensi è stata immediata e violenta. Sono cominciati a partire i primi pugni e nel giro di pochi minuti tutta la piazza sembrava «contagiata».

CARLA CHELO

Prima di riuscire a calmare «i contendenti» gli agenti di guardia alla piazza hanno dovuto chiedere rinforzi. Due poliziotti, i primi ad interveni-

re nella rissa sono stati leggermente feriti ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici in ospedale. Tre giovani americani che avevano preso a sprangate la roulotte della polizia sono stati fermati e accusati di rissa, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

È cominciato tutto poco prima della mezzanotte di mercoledì scorso. Sulla scalinata insieme ai turisti ci sono tanti giovani romani in cerca di turisti. Eccoli arrivare, fanno parte di una comitiva di

così il salotto elegante di Roma si trasforma per una notte in una specie di circo greco-romano. Persino gli agenti della roulotte che per primi avevano tentato di dividere i litiganti non riescono a farla franca e ricevono parecchi pugni. Bisogna aspettare l'arrivo di numerose volanti a sirene spiegate perché la tensione si allenti e nella piazzetta, nella fontana e sulla scalinata invase dai giovani, torni la calma.

La polizia ferma tre giovani che sono tra i più rissosi: si chiamano Paol Rubican, 22 anni della Pennsylvania, Juan Preoust Shoemaker, 25 anni della Colombia, e John Healey, di 22 anni portoricano.

Sono arrivati a Roma poco meno di una settimana fa e avevano preso alloggio in una pensioncina nei pressi della stazione Termini.

Borgata Due Colli Occupano la circoscrizione da ieri mattina gli abitanti del Consorzio

Da mesi aspettano quel foglio di carta che li autorizzi ad asfaltare le strade della loro borgata. Ma né dalla circoscrizione né dal Comune arriva. Così, stanchi di aspettare ieri mattina una cinquantina di abitanti della borgata Due Colli hanno deciso di occupare la sede dell'VIII circoscrizione, in via delle Averte e Torre Maura. E per l'intera giornata sono rimasti dentro gli uffici, chiedendo il rilascio immediato dell'autorizzazione che li lasci proseguire i lavori. Sono diversi mesi che gli abitanti del consorzio «Due Colli» insistono per averla. Finora, a loro spese, così come precedentemente hanno fatto per la luce e per l'acqua, erano riusciti a sistemare sei strade della frazione, finché non sono intervenuti i vigili che hanno bloccato i lavori, dal momento che non c'era il permesso.

È cominciato così un rimbombo di responsabilità tra questi ultimi e la circoscrizione, finché, esasperati, hanno deciso, dopo un ennesimo incontro rinvitato, di occupare gli uffici di via delle Averte.

«Si tratta solo di un pezzo di carta, ma per noi importantissimo», sostengono gli abitanti della Due Colli. Fino a tarda sera sono rimasti dentro la circoscrizione, anche dopo che il comandante dei vigili aveva fatto chiudere i cancelli, impedendo a chi usciva di rientrare. Da parte sua il presidente della circoscrizione, Zenobi, ha continuato per l'intera giornata a rifiutarsi di ricevere cittadini e giornalisti. Questa mattina una loro delegazione andrà in Campidoglio.